

# PROGETTO UDA I.T.E.T. PIO LA TORRE



Creato da:  
-Marco Tarantino  
-Davide Carollo  
-Claudio Bombolino

# ITALIANO



Il palazzo della Zisa (ovvero "la splendida") sorgeva fuori le mura della città di Palermo, all'interno del parco reale normanno, il Genoardo (ovvero "giardino" o "paradiso della terra"), che si estendeva con splendidi padiglioni, rigogliosi giardini e bacini d'acqua da Altofonte fino alle mura del palazzo reale. Le prime notizie, indicanti il 1165 come data d'inizio della costruzione della Zisa, sotto il regno di Guglielmo I (detto "Il Malo"), ci sono state tramandate da Ugo Falcando nel Liber de Regno Sicilie. Sappiamo da questa fonte che nel 1166, anno della morte di Guglielmo I, la maggior parte del palazzo era stata costruita e che l'opera fu portata a termine dal suo successore Guglielmo II (detto "Il Buono") (1172-1184), subito dopo la sua maggiore età.

Tra il 1635 e il 1636, Giovanni de Sandoval e Platamone, cavaliere dell'Alcantara, marchese di San Giovanni la Mendola, principe di Castelreale, signore della Mezzagrana e della Zisa, acquistò la Zisa, adattandola alle nuove esigenze abitative. In occasione di questi lavori fu aggiunto un altro piano, chiudendo il terrazzo, e si costruì, nell'ala destra del palazzo, secondo la moda dei tempi, un grande scalone, resecando i muri portanti e distruggendo le originarie scale d'accesso.

Successivamente, nel 1806, la Zisa pervenne ai Principi Notarbartolo, rappresentanti della più antica nobiltà siciliana ed eredi della Casa Ducale dei Sandoval de Leon, che ne fecero propria residenza effettuando diverse opere di consolidamento, quali il risarcimento di lesioni sui muri e l'incatenamento degli stessi per contenere le spinte delle volte. Venne trasformata la distribuzione degli ambienti mediante la costruzione di tramezzi, soppalchi, scalette interne e nel 1860 fu ricoperta la volta del secondo piano per costruire il pavimento del padiglione ricavato sulla terrazza. Nel 1955 il palazzo fu espropriato dallo Stato, ed i lavori di restauro, iniziati immediatamente, vennero poco dopo sospesi. Dopo un quindicennio d'incuria ed abbandono nel 1971 l'ala destra, compromessa strutturalmente dai lavori del Sandoval e dagli interventi di restauro, crollò.

Il progetto per la ricostruzione strutturale, il restauro filologico e la fruizione, venne affidato al Prof. Giuseppe Caronia, il quale, dopo circa vent'anni di appassionato lavoro e rilettura integrale, nel giugno del 1991, restituì alla storia, uno dei monumenti più belli e suggestivi della civiltà sicula normanna.

Attualmente la Zisa ospita il Museo d'arte islamica.

Dal 3 luglio 2015 fa parte del Patrimonio dell'umanità (Unesco) nell'ambito dell'"Itinerario Arabo-Normanno di Palermo, Cefalù e Monreale".

# STORIA

## PIO LA TORRE

Nacque nella frazione di Altarello di Baida del comune di Palermo in una famiglia di contadini molto povera, da padre palermitano e madre lucana. Sin da giovane si impegnò nella lotta a favore dei braccianti, finendo anche in carcere, prima nella Confederterra, poi nella Cgil (come segretario regionale della Sicilia) e, infine, aderendo al Partito comunista italiano. Lì, nel 1949, conobbe Giuseppina Zacco, dopo un anno la sposò e, da questa unione, nacque un figlio di nome Filippo. Nel 1952 si candida al consiglio comunale di Palermo, e viene eletto. Nel 1960 entrò nel Comitato centrale del PCI, e nel 1962 fu eletto segretario regionale, succedendo a Emanuele Macaluso. Nel 1963 fu eletto per il PCI deputato all'Assemblea regionale siciliana e rieletto nel 1967, fino al 1971. Nel 1969 si trasferì a Roma per dirigere prima la direzione della Commissione agraria e poi di quella meridionale. Messosi in luce per le sue doti politiche, Enrico Berlinguer lo fece entrare nella Segreteria nazionale di Botteghe Oscure. Nel 1972 venne eletto deputato alla Camera nel collegio Sicilia occidentale, e subito in Parlamento si occupò di agricoltura. Propose una legge che introduceva il reato di associazione mafiosa Art 416 Bis C.P. ed una norma che prevedeva la confisca dei beni ai mafiosi. Rieletto alla Camera nel 1976 e nel 1979, fu componente della Commissione Parlamentare Antimafia fino alla conclusione dei suoi lavori nel 1976; nello stesso anno fu tra i redattori della relazione di minoranza della Commissione antimafia, che accusava duramente Giovanni Gioia, Vito Ciancimino, Salvo Lima ed altri uomini politici di avere rapporti con la mafia.



Nel 1981 decise di tornare in Sicilia per riassumere la carica di segretario regionale del partito. Svolsse la sua maggiore battaglia contro la costruzione della base missilistica NATO a Comiso che, secondo La Torre, rappresentava una minaccia per la pace nel Mar Mediterraneo e per la stessa Sicilia; per questo raccolse un milione di firme in calce ad una petizione al Governo. Ma le sue iniziative erano rivolte anche alla lotta contro la speculazione edilizia.

Alle 9:20 del 30 aprile 1982, con una Fiat 131 guidata da Rosario Di Salvo, Pio La Torre stava raggiungendo la sede del partito. Quando la macchina si trovò in una strada stretta, una moto di grossa cilindrata obbligò Di Salvo, che guidava, ad uno stop, immediatamente seguito da raffiche di proiettili. Da un'auto scesero altri killer a completare il duplice omicidio. Pio La Torre morì all'istante mentre Di Salvo ebbe il tempo per estrarre una pistola e sparare alcuni colpi, prima di soccombere.

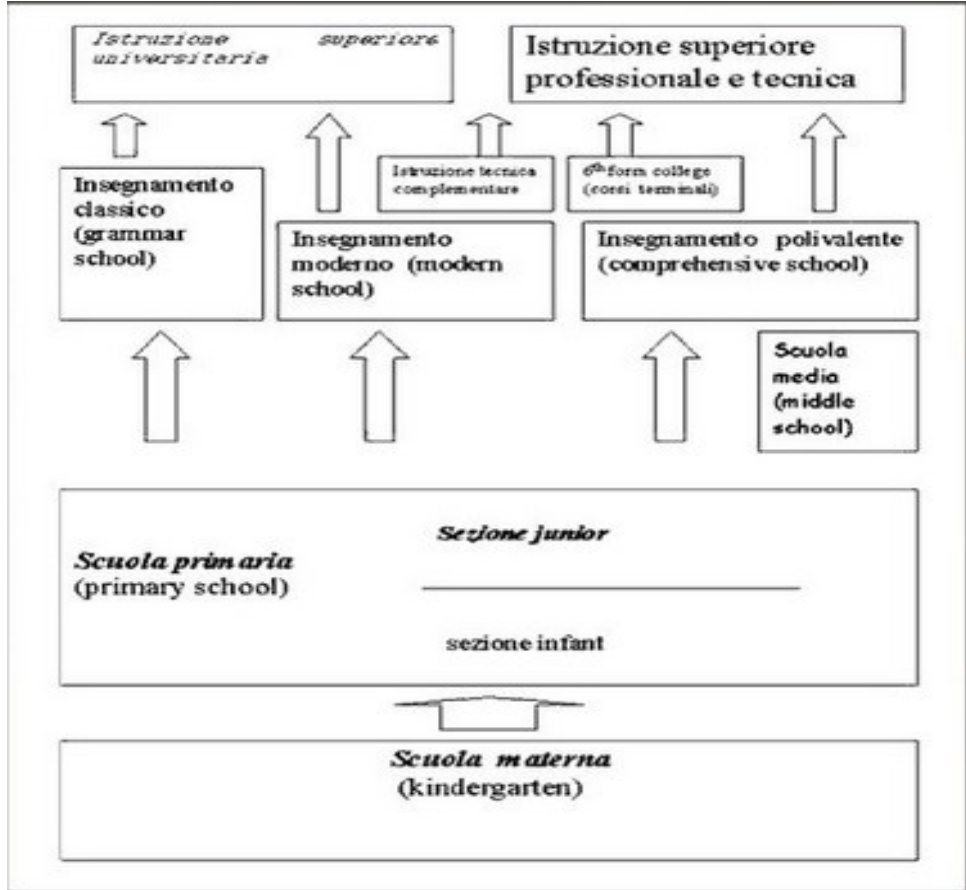
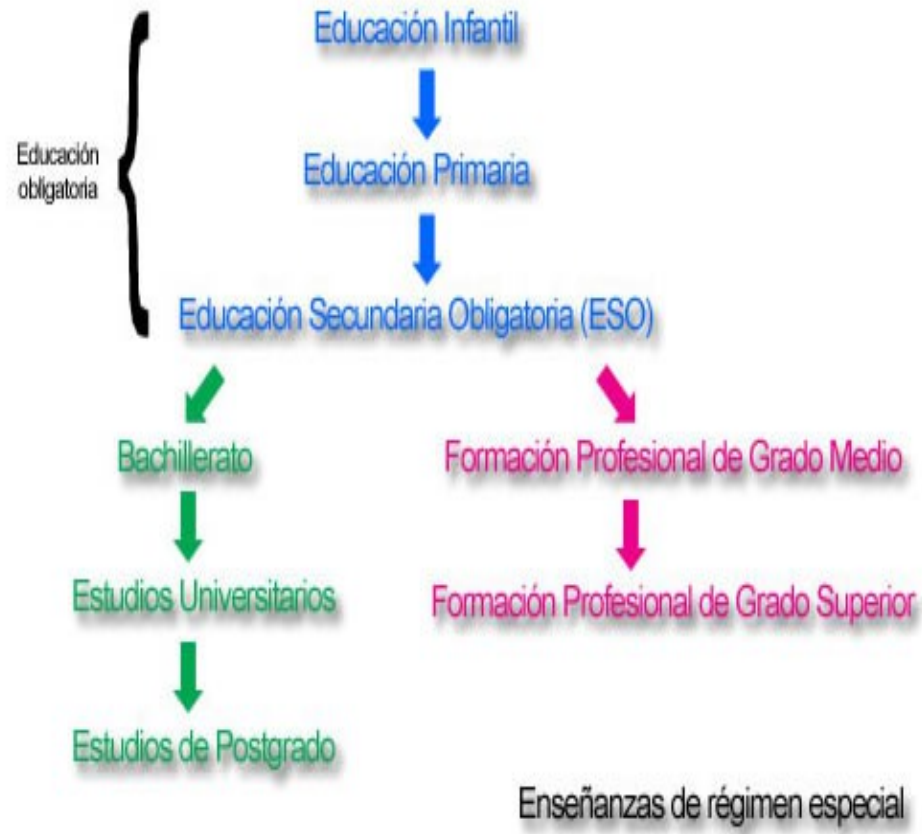
## LA SCUOLA

A lui fu intitolato l'istituto ITET Pio La Torre. Nacque nel 1989, con il nome di VI° ITC. Nel 1991, il consiglio d'istituto, su proposta del collegio dei docenti, deliberato d'intitolare la scuola a

Pio La Torre. Ogni anno, il 30 Aprile nell'anniversario della sua morte, la scuola lo commemora. L'istituto ha sede in un moderno edificio situato tra i quartieri Noce e Zisa. I corsi istituiti sono quelli Sistemi Informativi Aziendali, Finanza e Marketing e per il Turismo. Tutti si articolano in un biennio di formazione culturale e generale e di un triennio di specializzazione professionale.

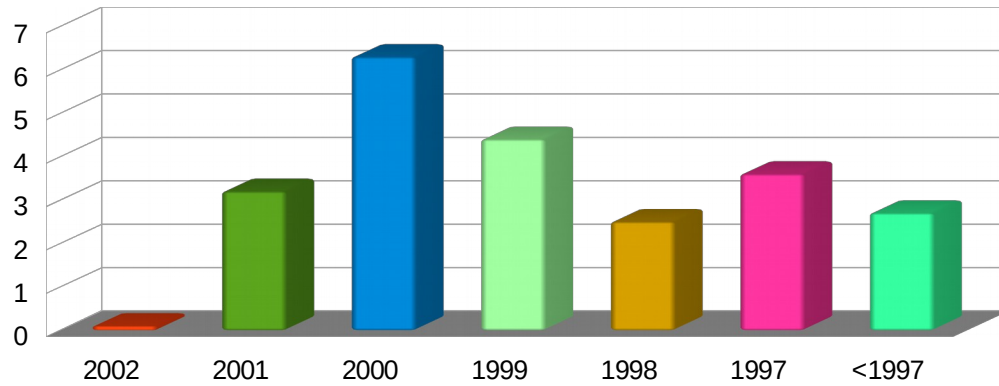


# ESPAÑOL Vs ENGLISH



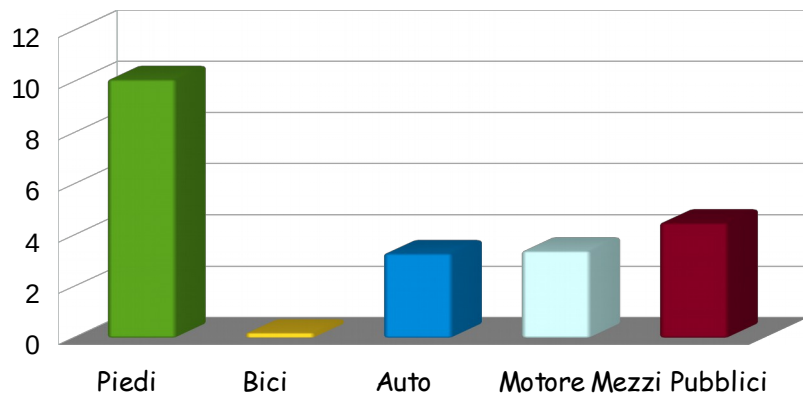
# MATEMATICA

Anno di nascita



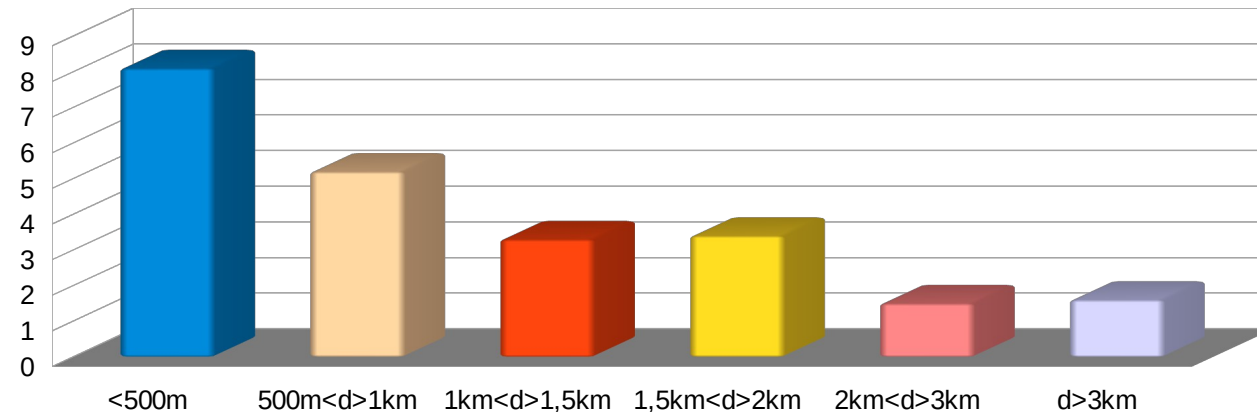
| Anno di nascita | Frequenza |
|-----------------|-----------|
| 2002            | 0         |
| 2001            | 3         |
| 2000            | 6         |
| 1999            | 4         |
| 1998            | 2         |
| 1997            | 3         |
| <1997           | 2         |

Mezzi di trasporto



| Mezzi di trasporto | Frequenza |
|--------------------|-----------|
| Piedi              | 10        |
| Bici               | 0         |
| Auto               | 3         |
| Motore             | 3         |
| Mezzi Pubblici     | 4         |

Distanza scuola-casa



| Distanza    | Frequenza |
|-------------|-----------|
| <500m       | 8         |
| 500m<d>1Km  | 5         |
| 1km<d>1,5km | 3         |
| 1,5km<d>2km | 3         |
| 2km<d>3km   | 1         |
| >3km        | 1         |



# SCIENZE



## MARMO

Il marmo è una roccia metamorfica composta prevalentemente di carbonato di calcio ( $\text{CaCO}_3$ ).

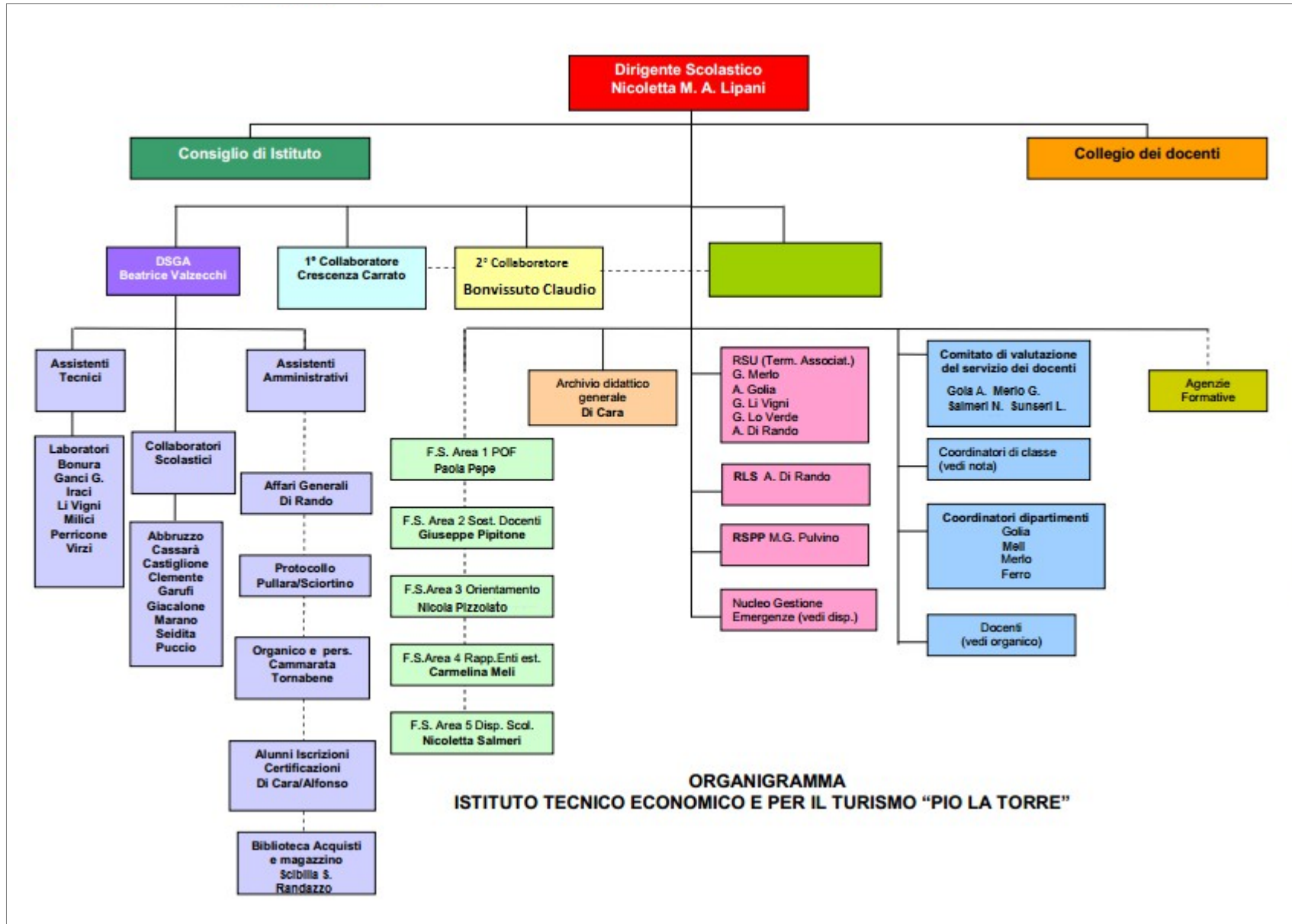
Il marmo si forma attraverso un processo metamorfico da rocce sedimentarie, quali il calcare o la dolomia, che provoca una completa ricristallizzazione del carbonato di calcio di cui sono in prevalenza composte e danno luogo ad un mosaico di cristalli di calcite o di dolomite

(minerale). L'azione combinata della temperatura e la pressione, durante la trasformazione della roccia sedimentaria in marmo, porta alla progressiva obliterazione delle strutture e tessiture originariamente presenti nella roccia, con la conseguente distruzione di qualsiasi fossile, stratificazione o altra struttura sedimentaria presenti nella roccia originaria.

Il colore del marmo dipende dalla presenza di impurità minerali (argilla, limo, sabbia, ossidi di ferro, noduli di selce), esistenti in granuli o in strati all'interno della roccia sedimentaria originaria. Nel corso del processo metamorfico tali impurità vengono spostate e ricristallizzate a causa della pressione e del calore. I marmi bianchi sono esito della metamorfizzazione di rocce calcaree prive di impurità. I marmi non colorati sono una fonte di carbonato di calcio puro, che viene utilizzata in un'ampia varietà di industrie. La polvere di marmo è un componente di coloranti e vernici, di dentifrici e di materie plastiche. Viene utilizzata anche nell'industria cartaria in affiancamento al caolino.

# ECONOMIA AZIENDALE

## 1.ORGANIGRAMMA



## 2.CODICE FISCALE

Il codice fiscale in Italia è un codice alfanumerico a lunghezza fissa di 16 caratteri, ispirato dall'uso biblioteconomico, che serve a identificare in modo univoco ai fini fiscali e amministrativi i cittadini, le associazioni senza partita Iva, i contribuenti e gli stranieri nati e domiciliati nel territorio italiano. Il codice fiscale è stato introdotto con il Decreto del presidente della Repubblica n. 605 del 29 settembre 1973 per rendere più efficiente l'amministrazione finanziaria con la creazione dell'Anagrafe tributaria, fortemente voluta dall'allora ministro delle finanze Bruno Visentini. Esso viene attribuito e rilasciato a ciascun cittadino italiano dall'Agenzia delle entrate e può essere attribuito anche ai cittadini stranieri. Sin dalla riforma a ciascuna persona veniva consegnato un tesserino prima cartaceo poi di plastica con banda magnetica, riportante oltre al codice fiscale anche cognome, nome, sesso, luogo di nascita, provincia di nascita, data di nascita e anno di emissione. Per le persone fisiche, il codice fiscale è composto di sedici caratteri alfanumerici; per le persone giuridiche, come per esempio società o enti, è invece un numero di undici cifre (8 per le associazioni riconosciute, 9 per quelle non riconosciute).

Per tutti i comuni d'Italia è presente una scheda identificativa che contiene il codice catastale del comune, usato nel codice fiscale. Per le aziende che ne sono sprovviste, la partita IVA sostituisce il codice fiscale.

Nessuno è autorizzato a calcolare o fornire strumenti per il calcolo del codice fiscale: l'unico codice fiscale valido è quello rilasciato al soggetto dall'Agenzia delle entrate

Cognome (tre lettere)

Vengono prese le consonanti del cognome nel loro ordine. Se le consonanti sono insufficienti, si prelevano anche le vocali, sempre nel loro ordine e, comunque, le vocali vengono riportate dopo le consonanti (per esempio: Rosi → RSO). Nel caso in cui un cognome abbia meno di tre lettere, la parte di codice viene completata aggiungendo la lettera X (per esempio: Fo → FOX). Per le donne, viene preso in considerazione il solo cognome da nubile.

Nome (tre lettere)

Vengono prese le consonanti del nome nel loro ordine in questo modo: se il nome contiene quattro o più consonanti, si scelgono la prima, la terza e la quarta (per esempio: Gianfranco → GFR), altrimenti le prime tre in ordine (per esempio: Tiziana → TZN). Se il nome non ha consonanti a sufficienza, si prendono anche le vocali; in ogni caso le vocali vengono riportate dopo le consonanti (per esempio: Luca → LCU). Nel caso in cui il nome abbia meno di tre lettere la parte di codice viene completata aggiungendo la lettera X.

Data di nascita e sesso (cinque caratteri alfanumerici)

Anno di nascita (due cifre): si prendono le ultime due cifre dell'anno di nascita;

Mese di nascita (una lettera): a ogni mese dell'anno viene associata una lettera.


| Lettera  | Mese     | Lettera  | Mese   | Lettera  | Mese      |
|----------|----------|----------|--------|----------|-----------|
| <b>A</b> | gennaio  | <b>E</b> | maggio | <b>P</b> | settembre |
| <b>B</b> | febbraio | <b>H</b> | giugno | <b>R</b> | ottobre   |
| <b>C</b> | marzo    | <b>L</b> | luglio | <b>S</b> | novembre  |
| <b>D</b> | aprile   | <b>M</b> | agosto | <b>T</b> | dicembre  |

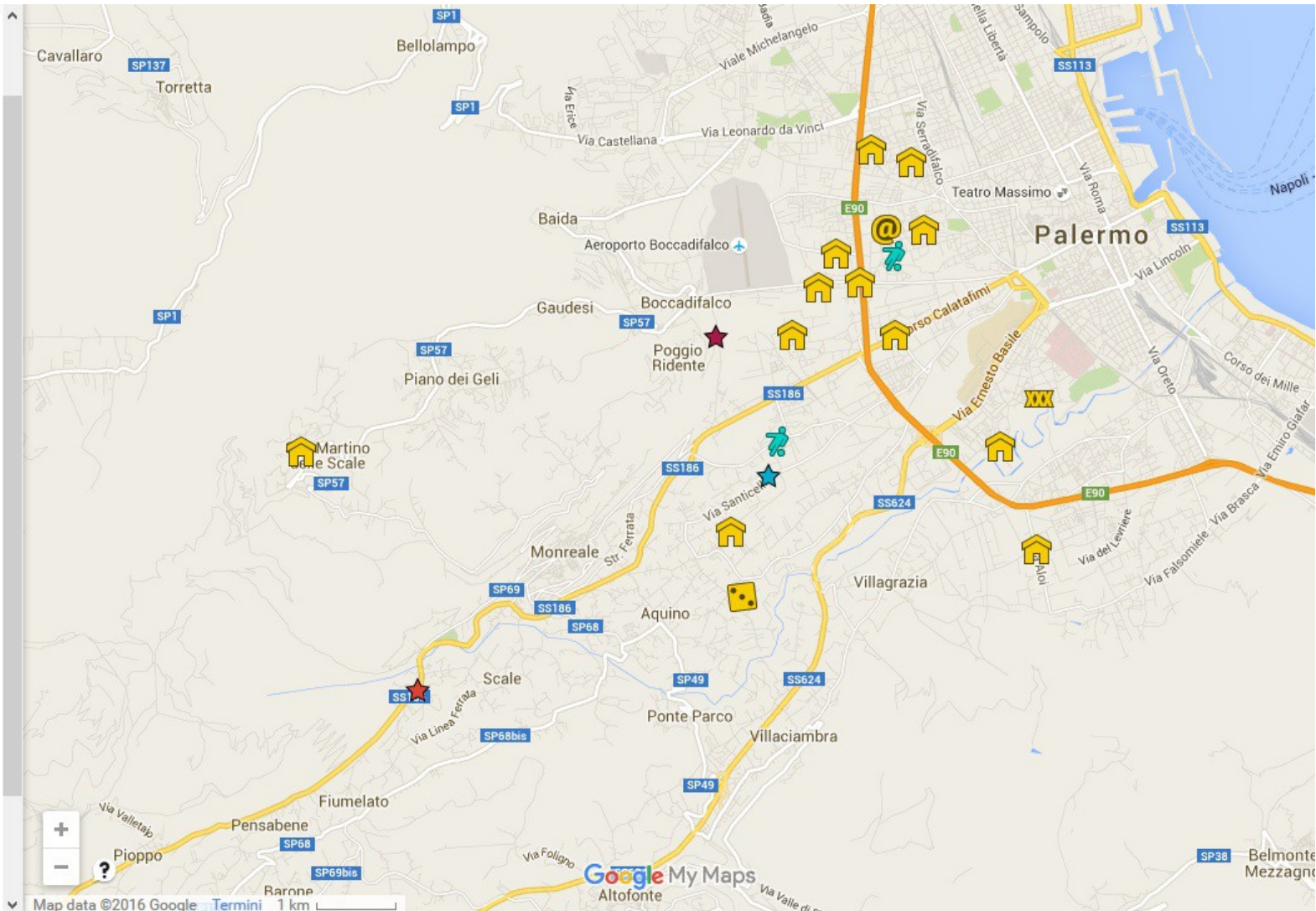




# GEOGRAFIA

Livello senza titolo

-  Casa Armetta
-  Casa Bombolino
-  casa Chiaramonte
-  CASA DI VICIO
-  Casa D'amico
-  casa di maria
-  casa Galeazzo
-  Casa Giacalone
-  casa giammona
-  Casa Helg
-  CASA RAMOS
-  Casa Mangano
-  Casa Milone
-  casa Ribaldo
-  Casa Tarantino Juan
-  casa marco
-  casa Vicari
-  Istituto Tecnico Economico e per il Turis...
-  Casa Albano
-  Casa Carollo



# DIRITTO

## 1. Consiglio di classe

Il consiglio di classe è un organo collegiale della scuola italiana. Il Consiglio di classe ha il compito di formulare proposta al Collegio Docenti relative all'azione educativa e didattica e agevolare il rapporto tra docenti, genitori e studenti.

Nelle scuole elementari fanno parte:

- il Dirigente scolastico
- il corpo docenti di classe
- un rappresentante dei genitori

Nella scuola secondaria di primo grado fanno parte:

- il dirigente scolastico
- corpo docente compreso il coordinatore
- 4 rappresentati dei genitori

Nella scuola secondario di secondo grado:

- il Dirigente scolastico
- Coordinatore di classe
- Corpo docente
- 2 rappresentati dei genitori e 2 rappresentati degli studenti

## 2. Consiglio d'istituto

Il consiglio d'istituto si occupa della gestione e dell'amministrazione degli istituti scolastici pubblici. Elabora e adotta atti di carattere generale che attengono all'impiego delle risorse finanziarie erogate dallo Stato.

Il consiglio d'istituto ha potere decisionale su:

- Programma annuale
- Adozione del P.O.F
- Acquisto o rinnovo delle attrezzature scolastiche
- Adattamento dell'orario scolastico
- Programmazione dei corsi di recupero, pomeridiani o viaggi d'istruzione

Il consiglio nelle scuole con meno di 500 alunni è formato:

- Dirigente scolastico
- 6 genitori (scuole primarie, secondarie di I grado o istituti comprensivi)
- 6 docenti
- 3 genitori + 3 studenti (scuola secondaria di II grado)
- Un membro del personale ATA

Il consiglio nelle scuole con più di 500 alunni è formato:

- Dirigente scolastico
- 8 genitori (scuole primarie, secondarie di I grado o istituti comprensivi)
- 8 docenti
- 4 genitori + 4 studenti (scuola secondaria di II grado)
- 2 membri del personale ATA

### 3. Collegio dei docenti

Il collegio dei docenti è composto dal personale insegnanti di ruolo e non di ruolo ed è presieduto dal dirigente scolastico.

I poteri più importanti di esso sono:

- Formula proposte al dirigente scolastico per la formazione e composizione delle classe, dell'orario

e di altre attività scolastiche

- Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica in base agli obiettivi programmati proponendo se necessario opportune misure.

- Provvede all'adozione nei limiti delle disponibilità finanziarie.

- Promuove iniziative d'aggiornamento dei docenti

- Elegge i suoi rappresentanti

Il collegio dei docenti ha anche il compito di tener conto delle eventuali proposte di classe.

Il collegio dei docenti si riunisce ogni qualvolta il dirigente scolastico ne ravvisi la necessità oppure quando almeno  $\frac{1}{3}$  dei suoi componenti ne faccia richiesta, di solito una volta ogni trimestre.

Le riunioni del collegio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

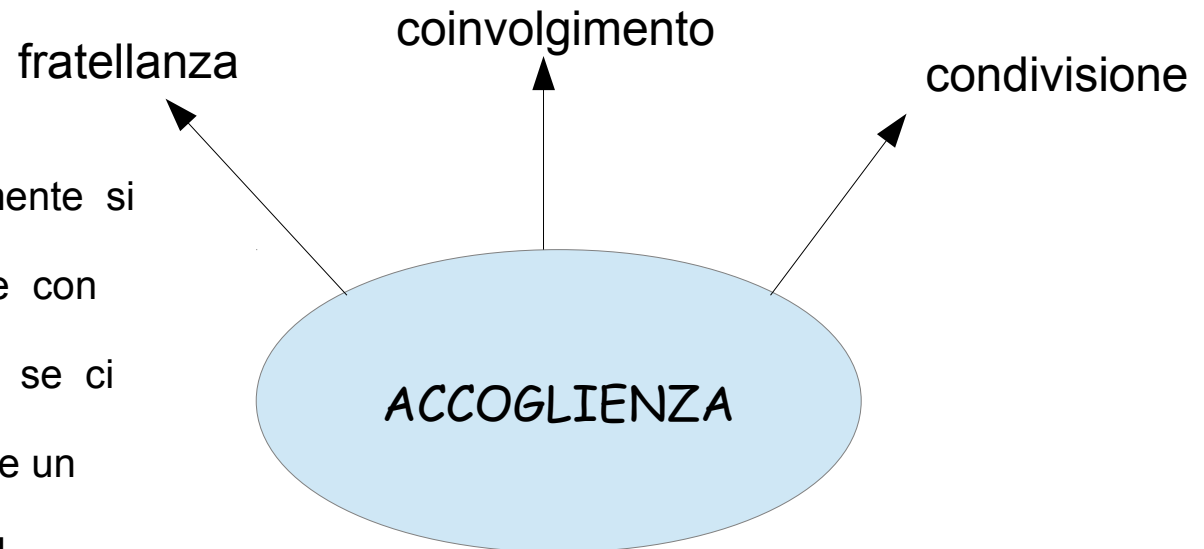
Le funzioni di segretario del collegio sono attribuite dal dirigente scolastico ad uno dei docenti.

# RELIGIONE

## 1. Accoglienza

### ETIMOLOGIA E SIGNIFICATO:

Quando parliamo di accoglienza, inevitabilmente si toccano alcuni aspetti, compresi nella dimensione semantica del termine (“ricevere con varia disposizione d’animo, approvare, accettare, contenere, ospitare, raccogliere”); se ci poniamo il problema dell’accogliere, fino al suo significato profondo, dobbiamo considerare un dentro e un fuori, un luogo dal quale o nel quale si trova un soggetto e un altro, pronto ad accogliere lo spostamento; si accoglie qualcosa e qualcuno, sempre “dentro” qualcosa e qualcuno.



- fratellanza: E' sinonimo di differenza, diversità. Essere fratelli si coniuga dunque con tre dimensioni della vita: la diversità, la violenza, la presenza di Dio.
- coinvolgimento: I nostri cinque sensi ci rendono più sensibili, più concentrati e più coinvolti nella preghiera.
- condivisione: Per nutrire la relazione non vi è niente di meglio della condivisione del pane, il pasto consumato insieme. Questo pasto infatti accumula in sé delle esperienze precedentemente citate: l'ospitalità, il dialogo, il cammino.



# INTERVISTA AI RAGAZZI...

1. QUALE E' PER TE IL SINONIMO DI "ACCOGLIENZA"?

- AIUTARE
- FARE AMICIZIE
- TROVARSI A PROPRIO AGIO

2. QUALE E' L'ATMOSFERA IN CLASSE?

- AMICHEVOLE
- COINVOLGENTE
- UNITA

3. CHE RAPPORTO HAI CON I TUOI PROFESSORI?

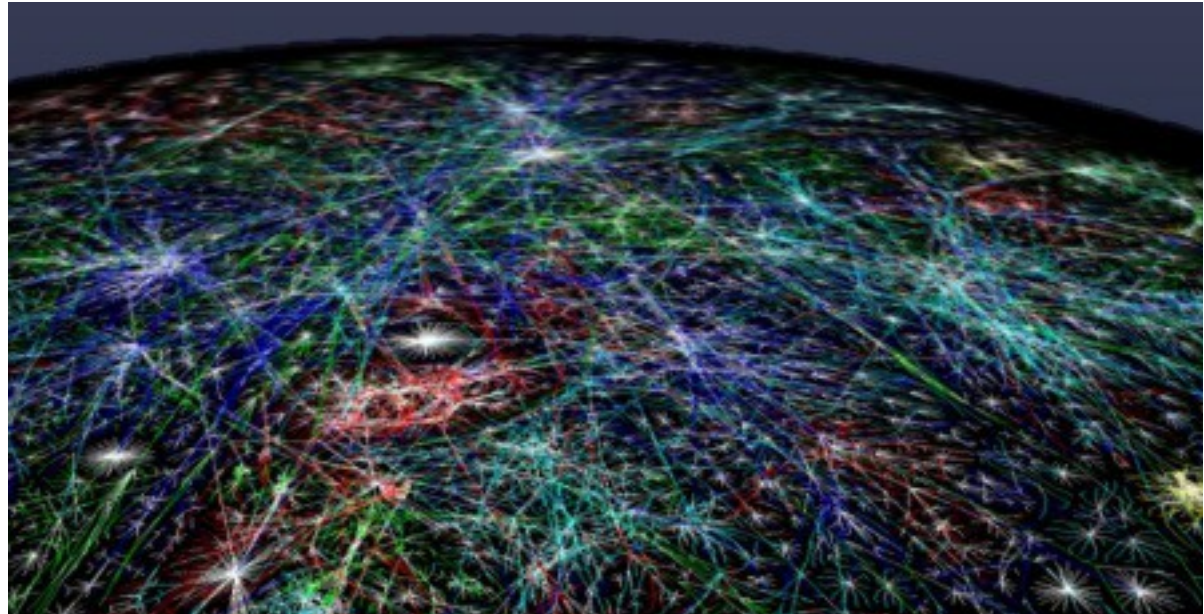
- MI TROVO BENE CON TUTTI
- E' UN RAPPORTO DI COMPLICITA' MA SERIA

# INFORMATICA

## 1. La storia d'internet

L'Italia si è collegata per la prima volta ad Internet il 30 aprile 1986.

Il primo segnale Internet dall'Italia è partito dalla cittadina toscana di Pisa ed è arrivato a Roaring Creek in Pennsylvania spedito sulla rete Internet grazie ai satelliti del Telespazio in Abruzzo. Internet, prima di essere chiamata così, era nata nel 1969, si chiamava ancora Arpanet, dal nome dell'agenzia di ricerca americana che



l'aveva progettata, l'Arpa (Advanced Research Project Agency) e aveva cominciato a usare i protocolli che ancora la fanno funzionare, cioè il TCP/IP (transfer Control Protocol/Internet Protocol) solo molto più tardi, nel 1983. Quando il TCP/IP diventò lo standard di comunicazione della rete comincerà a chiamarsi così, Internet, per distinguerla dalle tecnologie che la facevano funzionare e che si chiamavano internet con la minuscola. Nel 1986 la chiamavano ancora Arpanet, o meglio Arpanet era la rete dei centri di ricerca accademici a cui l'Italia si collegò.

### **La nascita di Internet**

Ma facciamo un passo indietro. Il progetto di una rete che collegasse i supercalcolatori di vari centri di ricerca era nato dall'intuizione del generale che aveva guidato lo sbarco in Normandia, Dwight David Eisenhower. Il progetto fu sviluppato dall'Arpa, da lui voluta nel 1957, in seguito agli studi di due psicologi, Robert Licklider che aveva teorizzato l'Intergalactic Computer Network (1962) e poi Larry Roberts, che aveva elaborato il progetto Arpa Net (1967).

Grazie agli studi di Leonard Kleinrock, Paul Baran e Donald Davies nel 1965 si trovò anche il modo di trasmettere i dati su questa rete con ambizioni globali, ma prima di stabilirne le regole con gli RFC (Request for comments), e costruire nel 1969 gli Imp (Interface Message Processor), gli odierni router, che dovevano permettere a computer e reti eterogenee di comunicare fra di loro, Arpanet era ancora una chimera per collegare fra di loro gli scienziati che avrebbero dovuto vincere la corsa allo spazio contro i sovietici. Nel 1973 due ingegneri, Vinton Cerf e Bob Kahn, definiscono le regole (il Tcp/Ip) che diverranno lo standard di comunicazione per il trasporto dei dati sulla rete a commutazione di pacchetto pensata parallelamente nel 1965 da Kleinrock, Baran e Davies. Nel frattempo sempre più università si doteranno degli Imp prodotti dall'azienda BBN e cominceranno a collegarsi tra di loro. Ma intanto crescevano altre reti con nomi diversi. Il Tcp/Ip consentiva di collegarle tutte: Arpanet, Alohanet, Satnet e così via. In Italia il successo di questo primo collegamento fu effettuato dalla squadra di tecnici pisani del Centro nazionale di calcolo elettronico, il CNUCE. Un successo ottenuto proprio grazie a quella scelta lungimirante di utilizzare il TCP/IP, per spedire i dati digitali imbustati secondo le regole elaborate 13 anni prima Vinton Cerf e Bob Kahn, e cioè grazie all'idea di impacchettare i dati digitali come fossero dentro una busta da lettera, col mittente e destinatario scritti sulla busta dentro la quale si trovava il messaggio.

A capo della squadra c'erano due tecnici, l'ingegnere Luciano Lenzini e l'allora direttore del Cnuce Stefano Trumpy: il primo si occupava di definire le regole e configurare i gateway per il trasporto dei dati, il secondo aveva lavorato a stabilire l'orbita e il puntamento del satellite geostazionario che avrebbe fatto superare ai bit l'oceano tra l'Italia e gli Usa in un batter d'occhio. La burocrazia italiana tentò di stopparli, con la motivazione di tutelare interessi strategici ed economici, ma la testardaggine dei due che avevano collaborato con la Nasa, vissuto negli Usa e fatto amicizia con Cerf e Kahn, fu più forte, tanto che quel lontano 30 aprile del 1986 un tecnico del Cnuce, Antonio Blasco Bonito, fu incaricato di collegare i computer e spingere il bottone che da allora avrebbe connesso l'Italia alla rete che si stava evolvendo. Da allora molte cose sono successe, un periodo intenso dove i globetrotter della rete nascente si incontravano e scontravano in riunioni, meeting e pubblicazioni scientifiche, il Cnuce diventava un istituto del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche) e i suoi tecnici, primi tra tutti, portavano Internet in Africa grazie a un progetto Unesco, con l'accortezza di costruire reti di persone prima che reti di computer, mentre il Garr, istituzione scientifica italiana si occupava di armonizzare le reti della ricerca per collegare centri accademici e culturali.

Nel 1991 "nasce" il web, grazie all'intuizione di un ricercatore inglese del Cern, Tim Berners Lee e la rete diventa popolare anche tra i non addetti ai lavori. Il web viaggia su Internet e ne rappresenta la parte grafica e multimediale. Nel 1992 a Kobe nasce l'Isoc, l'Internet Society, grazie al contributo determinante dei tecnici del Cnr e dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, organizzazione che lavora ancora oggi a costruire una cultura della rete e dell'innovazione: il suo motto è ancora "The Internet is for everyone". Sì, l'Italia è stata anche questo, un paese pioniere nello sviluppo di Internet e delle reti.

Quarto paese europeo a collegarsi stabilmente a Internet, dopo Norvegia, Inghilterra e Germania, adesso è il quart'ultimo per uso della rete e della banda larga, una chimera di cui sentiamo parlare da vent'anni e che potrebbe diventare una realtà perché partiranno i primi bandi di finanziamento per portarla in tutta la penisola.



## 2. Social Network

La storia dei social network si sviluppa in più momenti.

Durante la loro evoluzione, questi nuovi media, hanno permesso la sperimentazione di numerose tecnologie informatiche, sempre più avanzate, che li hanno fatti diventare quelle piattaforme di comunicazione che tutti noi oggi conosciamo.

Possiamo distinguere tre fasi evolutive:

**-le origini**, in cui si creavano e si esploravano reti sociali chiuse (in cui si poteva accedere solo su invito di un utente già iscritto al social network);

**-la fase di maturazione**, quando si ebbe la possibilità di espandere la gestione delle reti che da chiuse divennero reti sociali aperte (in cui l'iscrizione al social network era libera e aperta a tutti);

**-la fase espressiva**, quella dei nostri giorni, in cui i social network consentono di gestire tutti gli aspetti dell'esperienza personale in rete: sia quella delle relazioni con gli amici, sia quella dell'espressione della propria persona.

Descriviamo brevemente i più famosi social network che hanno preceduto quelli più moderni.

## Sixdegrees



Il primo servizio di social network fu Sixdegrees.com, creato da Andrew Weinreich e lanciato nel 1997.

Questo sito web aveva l'obiettivo di combinare incontri amorosi senza il pericolo delle false identità e senza la presenza di malintenzionati.

La logica del suo funzionamento era basata sulla "teoria dei sei gradi di separazione", di Stanley Milgram (da cui molto probabilmente prendeva anche il nome), secondo la quale una

persona può contattare qualsiasi persona al mondo che non conosce, con non più di cinque passaggi intermedi. Il network però, permetteva agli utenti di usare solo tre gradi di separazione, che si possono esprimere con la frase: "un amico dell'amico del mio amico", perché aveva anche lo scopo di raggruppare persone coetanee e di un ceto sociale simile.

L'obiettivo di questa strategia era triplice e presentava vantaggi per l'utente nell'uso del profilo:

- era possibile verificare le informazioni presenti nei profili chiedendo ai propri amici;
- era possibile ottenere informazioni indirette su una persona dall'analisi della sua rete sociale;
- le persone contattate provenivano da un contesto socio-economico abbastanza simile.

Sixdegrees.com riuscì a raggiungere un milione di utenti iscritti e ad avere circa cento dipendenti, ma fu costretto a chiudere nel 2001 per mancanza di utili e perché era in anticipo coi tempi.

## Ryze



Molti tentativi furono fatti per replicare Sixdegrees, ma la seconda generazione dei social network, quella della fase di maturazione, fu introdotta dalla creazione di Ryze.com, un sito web pensato da Adrian Scott per un ambito commerciale e professionale.

E' stato il primo sito web ad essere pensato per un uso professionale e commerciale.

Il suo obiettivo era quello di contattare le persone per lavoro e non per trovare un partner amoroso.

La realizzazione di questo sito è stata possibile grazie alla collaborazione di una comunità di professionisti di S. Francisco (imprenditori e programmatori) che considerando gli errori e i successi dell'esperienza Sixdegrees, si prodigarono alla creazione di nuove reti come Tribe (Tribe.net), LinkedIn (LinkedIn.com) e Friendster (Friendster.com)



Friendster



Friendster.com è un sito web di incontri online pensato per garantire un elevato livello di sicurezza ai propri utenti. E' il precursore dei moderni social network. Nacque nel 2002 rimarcando le orme di Sixdegrees dalla collaborazione di alcune piccole comunità attive in California chiamate in causa dal suo ideatore Jonathan Abrams. Ebbe immediatamente un discreto successo raggiungendo in pochi mesi oltre un milione di iscritti. Quest'effetto sorpresa mise a dura prova l'organizzazione

della sua struttura evidenziandone i limiti e compromettendone anche lo sviluppo. Infatti si verificarono dei disservizi che provocarono disagi all'utenza, soprattutto il malfunzionamento della sua posta elettronica.

Un'altra caratteristica che quasi lo paralizzò fu l'indice di popolarità, che dipendeva dal numero di amici che ogni utente aveva nella sua rete amicale: chi aveva più amici otteneva il titolo di più popolare. Gli utenti allora escogitarono delle strategie per accaparrarsi un numero maggiore di amici, ricorrendo però a tecniche sleali come la registrazione di account falsi (Fakester) di persone o istituzioni (account non ufficiali di università americane), che permettevano di convogliare un elevato numero di utenti con lo scopo di aumentare l'indice di popolarità.

Questo indice, il cui funzionamento causò qualche problema, fu eliminato in ritardo e insieme alla decisione di far pagare l'iscrizione al servizio, furono le principali cause che decretarono la decadenza di Friendster.

Nel 2009 una società malese (MOL Global) lo acquistò chiedendo ai suoi utenti di installare un'applicazione che consentiva l'esportazione dei dati personali poiché sarebbero stati eliminati in breve tempo a causa di molte false identità. Questo è servito alla modifica del network che oggi è diventato una piattaforma di intrattenimento con giochi online e altro, oltre che un sito di relazioni sociali.

Tutto ciò però ha condizionato molti utenti che hanno deciso di cambiare social network lasciando Friendster ad una utenza quasi esclusivamente dei paesi asiatici.

## MySpace



La nuova generazione (quella della fase espressiva) dei social network comincia con la nascita di MySpace nel 2003 quando Tom Anderson e Chris DeWolfe, i suoi fondatori, crearono questo sistema di condivisione di file audio e video, oltre al servizio di comunicazione tra utenti con i messaggi, già ampiamente sperimentato con i precedenti network.

La possibilità di personalizzare il proprio profilo con suoni e clip video fu il motivo

che decretò la fortuna del social network. Infatti molte band emergenti e cantanti sconosciuti scelsero Myspace come supporto mediatico per pubblicizzare i propri lavori. Nel 2005 venne acquistato dalla News Corporation di Rupert Murdoch per 580 milioni di dollari e ampliò la possibilità d'espressione e comunicazione degli utenti includendo nuove funzioni come l'invio dei messaggi con i telefoni cellulari e l'uso di alcuni gadget virtuali predefiniti (i widget), che potevano essere usati per abbellire la pagina del profilo personale offrendo in questo modo un diverso modo di presentarsi all'utenza.

Fino alla metà del 2009 è stato il social network più utilizzato nel mondo raggiungendo cento milioni di visitatori in un mese. Questi sono stati i social network che hanno cominciato a muovere e modificare il senso del Web 2.0, che nei nostri giorni ha cambiato il modo di condividere i contenuti della Rete e quello di fruire l'informazione!